

Gazzetta del Sud 30 Aprile 2010

Droga, sei condanne e tre rinvii a giudizio

Si chiude con sei condanne e tre rinvii a giudizio, ventuno proscioglimenti e dodici assoluzioni la maxi udienza preliminare celebrata davanti al gup Daria Orlando per l'inchiesta antidroga "Tyson". Si tratta dell'operazione condotta nel maggio del 2009 Squadra Mobile che aveva smantellato una fitta rete di spacciatori di cocaina. Dopo alcuni giorni d'udienza per gestire le 39 posizioni degli imputati, tra riti ordinari e giudizi abbreviati, il gup Orlando ha definito tutto nel tardo pomeriggio di ieri a conclusione di una lunga camera di consiglio. Hanno registrato condanne in abbreviato: a 5 anni e un mese e 10 giorni di reclusione Antonino Biasi a 4 anni e 10 mesi Carmelo Fazio, a 2 anni e 10 mesi Umberto Alessi (in continuazione con un'altra sentenza), a 3 anni Cosimo Idotta (in continuazione con un'altra sentenza), a otto mesi Alfredo Tinaglia e a 2 anni e 8 mesi Giuseppe Carrozza. Sono stati invece rinviati a giudizio Fortunato Pietropaolo, Santo Tindaro Scordino e Carmelo Donato. Il processo che li riguarda inizierà il prossimo 7 ottobre davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale.

Sono stati prosciolti da tutte le accuse a loro carico in regime di rito ordinario, con le formule «per non aver commesso il fatto» e «perché il fatto non sussiste»: Enrico Antonio Mazzeo, Sebastiano Domenico Bucolo, Antonino Italiano, Santo Tindaro Scordino (per alcuni capi d'imputazione), Salvatore Costantino, Antonino Cambria, Emanuela Popolo, Francesco Puliafito, Giovanni Cutroneo, Paolo Carbone, Andrea Alesci, Carmelo Zambara, Giovanni Licandro, Francesco Costa, Andrea Castagnole, Salvatore Barbuscia, Massimo Di Bella, Andrea Ronsisvalle, Giuseppe Martines e Carmelo Donato.

Sono stati infine assolti da tutte le accuse in regime di rito abbreviato Domenico Romano, Pasquale Pietropaolo, Antonino Pietropaolo, Vincenzo Antonucci, Mario Longo, Vincenzo Burrasca-no, Antonino Morana, Salvatore Spadaro, Giovanni Maiorana, Antonino Tortorella, Federico Bonaffini e Giuseppe Cantale. Hanno registrato inoltre assoluzioni parziali da alcuni capi d'imputazione anche Cosimo Idotta, Umberto Alessi, Giuseppe Carrozza e Alfredo Tinaglia.

Molto più severe erano state le richieste dell'accusa, rappresentata dal sostituto della Dda Giuseppe Verzera e dalla collega della Procura ordinaria Maria Pellegrino, i due magistrati che hanno gestito l'inchiesta, sia per quanto riguarda l'entità delle pene da irrogare in abbreviato sia per le richieste di rinvio a giudizio.

Tra martedì e giovedì si erano poi registrati gli interventi difensivi, degli avvocati Salvatore Silvestro, Antonello Scordo, Pietro Luccisano, Nunzio Rosso, Franco Rosso, Francesco Tracò, Giuseppa Giannetto, Rosetta Carcione, Nino Cacia, Filippo Pagano, Enrico Ricevuto, David Bongiovanni, Tancredi Tracò, Tino Celi, Antonio Strangi e Giuseppe Aveni.

L'operazione antidroga "Tyson" era culminata il 27 maggio del 2009 con l'arresto da parte della Squadra Mobile di 11 persone in carcere e 2 ai domiciliare, accusate di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di cocaina, hascisc, marijuana ed

ecstasy. Un'inchiesta che è stata gestita dal sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera e dalla collega della Procura ordinaria Maria Pellegrino.

L'organizzazione smantellata dall'inchiesta secondo gli inquirenti era articolata tra Messina e Barcellona Pozzo di Gotto e la droga veniva piazzata in questi due mercati, tranne l'ecstasy che veniva invece spacciata nei fine settimana nelle discoteche di Giardini Naxos e Taormina.

Le indagini erano partite nel novembre 2006 dopo l'arresto del killer della Sacra Corona Unita pugliese, Antonio Biasi, che stava scontando una pena definitiva nel carcere di Gazze. L'uomo aveva allacciato rapporti con l'organizzazione guidata secondo le accuse iniziali da Fortunato Pietropaolo e dal cugino Pasquale.

Biasi, tornato in galera dopo l'arresto per detenzione di 25 grammi di cocaina, decise di collaborare con la giustizia e descrisse alla Dda di Messina l'organizzazione dedita allo spaccio di droga che si riforniva dalla 'ndrangheta calabrese. La "Tyson", dal soprannome di Antonio Biasi, prese il via nel dicembre di tre anni addietro quando gli uomini della Mobile cominciarono a mettere insieme i tasselli di un commercio di droga dopo l'arresto eseguito il 15 novembre 2006 di Biasi, trovato in possesso di 25 grammi di cocaina. Nel maggio scorso gli investigatori della Mobile, coordinati dai vicequestori Marco Giambra e Giuseppe Anzalone e dalla responsabile dell'Antidroga, il commissario capo Rosalba Stramandino, eseguirono le ordinanze di custodia cautelare siglate dal giudice per le indagini preliminari Maria Teresa Arena.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS